

MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

Domenica

10

settembre

Basilica di
Sant' Ambrogio
ore 12,15

MESSA
IN LATINO
E CANTO
AMBROSIANO



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da

IPomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

FT
Fondazione
per la cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

f

MESSA IN LATINO E CANTO AMBROSIANO

Dominica II post Decollationem sancti Ioannis Præcursoris Ad Missam.

Messa della seconda domenica dopo il martirio di San Giovanni il Precursore.

Celebrazione in latino e canto ambrosiano.

Celebra mons. Carlo Faccendini, abate di Sant'Ambrogio

Ensemble Organum

Frédéric Tavernier
Jean Etienne Langianni
Marcel Pérès
Antoine Sicot
Jean Christophe Candau

Marcel Pérès direttore

Maria Massimini organo

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Dopo il Concilio Vaticano II, anche la Chiesa milanese ha riformato i propri libri liturgici. Per quanto riguarda il messale, come ha scritto Cesare Alzati, il «punto di riferimento e modello metodologico assunto fu il nuovo messale romano».¹ Ciò comportò una forte romanizzazione, che arrivava a sopprimere una delle più venerabili tradizioni ambrosiane quale l'Avvento di sei settimane: l'intervento di papa Paolo VI fermò il libro già in stampa, che dovette essere corretto in gran fretta; successive revisioni restituirono all'*Ordo missae* una fisionomia più specificamente milanese. Si adottò quasi integralmente il lezionario romano: solo nel 2008 un nuovo libro fu promulgato con una struttura e un contenuto che recuperava le qualità fondamentali della tradizione autentica milanese, dando origine all'evento recente più importante per la Chiesa ambrosiana.

Nel calendario introdotto insieme al lezionario si è tornati, fra l'altro, a una particolare organizzazione del tempo dopo Pentecoste. Al suo interno si colloca il periodo dopo il martirio di san Giovanni Battista, che va dalla domenica dopo il 29 agosto (la festa di Giovanni Battista, ultimo dei profeti dell'antica Alleanza e insieme precursore di Cristo) fino alla terza di ottobre: la domenica odierna è pertanto la seconda di questo ciclo. Vi si usa il colore rosso, che richiama l'azione dello Spirito santo nella storia della salvezza e della Chiesa, declinata nella testimonianza dei martiri.

Dal punto di vista musicale, i problemi presentati dai nuovi libri sono di non lieve entità, perché, come spesso è avvenuto nelle riforme recenti, vi figurano molti testi non presenti nel repertorio tradizionale, per i quali non è stata composta o adattata una melodia in stile ambrosiano. Si aggiunga che nel messale i canti antichi furono massicciamente cambiati di posizione: di quelli conservati, l'ottanta per cento si trova in un posto diverso da quello che occupava prima. In buona sostanza, vi sono casi in cui cantare una Messa in latino e canto ambrosiano con tutti i testi prescritti dal libro attuale risulta impossibile. Anche l'antifonario pubblicato nel 2006, che avrebbe potuto ovviare a questo inconveniente, non ha di fatto sortito buon effetto per il suo problematico raccordo con la tradizione liturgico-musicale milanese.² Ulteriori modifiche nei canti interlezionali, infine, si sono avute con il citato nuovo lezionario.

La seconda domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista è uno dei casi in cui, per le ragioni sopra esposte, non sarebbe stato

1 CESARE ALZATI, *Ambrosianum Mysterium. La Chiesa di Milano e la sua tradizione liturgica*, Milano, NED, 2000 (Archivio Ambrosiano, LXXXI), p. 202.

2 Si veda in proposito GIACOMO BAROFFIO, *Il nuovo Antiphonale Missarum di Milano*, «Rivista Internazionale di Musica Sacra», 27, 2006, pp. 193-194 e LUCA BASILIO RICOSSA, *L'Antiphonale Missarum milanese Iuxta Ritum Sanctae Ecclesiae Mediolanensis*, «Rivista Internazionale di Musica Sacra», 28, 2008/2, pp. 117-123.

possibile cantare tutti i brani. Si è perciò optato per una scelta di canti che per contenuto e forma potessero adeguatamente sostituirsi a quelli richiesti dal messale vigente, per lo più recuperando i pezzi che il messale precedente assegnava a questa domenica.

Rispetto alla messa romana, il rito ambrosiano prevede un numero maggiore di canti del Proprio (cioè dei canti con testi specifici, diversi da festa a festa): dopo l'ingresso solenne con il canto dei dodici *Kyrie* nel mezzo della navata, si intona una sallenda (antifona processionale con *Gloria Patri*) e si sale all'altare, che viene incensato mentre risuona l'*ingressa* (corrispondente *grosso modo* all'introito romano, ma senza versetti salmodici). L'*ingressa* odierna, *Dicit Dominus*, è un brano grandioso e notevolmente elaborato, che ha un parallelo gregoriano: il confronto mette subito in luce le differenze stilistiche fra i due repertori, evidenziando la predilezione del canto milanese per una decorazione musicale fatta di volute sonore ripetitive che si attorcigliano muovendosi per gradi congiunti più che per salti; anche dove il gregoriano ha momenti declamatori, Milano introduce numerosi passaggi ondulanti, che girano intorno alla nota cardine.

Fra la prima e la seconda lettura si canta il salmello (*psalmellus*), che, come il graduale della Messa romana, è un brano meditativo e assai elaborato. Il salmello *Convertere Domine* deriva dallo stesso modello del graduale gregoriano avente il medesimo testo; la versione milanese mantiene una certa varietà di intervalli anche ampi, come le quarte discendenti nel versetto alla parola *refugium*, pur non rinunciando a ripiasmare il profilo del brano secondo il proprio stile. Prima del Vangelo ha posto l'alleluia, uno dei canti musicalmente più complessi del repertorio ambrosiano: in alcuni pezzi vi sono vocalizzi di centinaia di note; inoltre, dopo il versetto, l'alleluia non è ripetuto uguale, ma con una nuova elaborazione del materiale melodico (*melodiae primae*), che talvolta può ulteriormente espandersi (*melodiae secundae*). Come si vede nell'alleluia *Dominus regnavit*, il linguaggio musicale milanese si manifesta qui in tutta la sua peculiarità, librandosi in cascate di note e ghirlande sonore. Dopo il Vangelo si trova l'antifona *post Evangelium*, che non esiste nel rito romano; in alcune delle feste principali può esserci anche un'antifona *ante Evangelium*. L'antifona odierna, *Inclina Domine*, nella tradizione è un'*ingressa* alla quale i riformatori post-conciliari hanno mutato posto e ruolo.

I riti dell'offertorio sono accompagnati da un canto che nei manoscritti medievali è chiamato *offerenda*, piuttosto elaborato e spesso provvisto di un versetto. *Domine convertere* si trova pure nel repertorio gregoriano, con due versetti di cui Milano ha usato solo il secondo; le due versioni – ambrosiana e gregoriana – corrono abbastanza parallele, salvo la solita tendenza milanese a muoversi

per grado congiunto e a variare i passi declamatori; in compenso, lo sterminato melisma alla fine del versetto, sulle parole *ossa mea*, risulta, a Milano, assai ridotto.

Allo spezzare del pane, che nel rito ambrosiano si trova prima del *Pater noster*, è prevista una specifica antifona, generalmente piuttosto breve, detta *confractorium*, mentre alla comunione si canta il *transitorium*. Il confrattorio *Qui meditabitur* ha un parallelo in un *communio* gregoriano; il transitorio *Declinant anni nostri* è invece conosciuto esclusivamente nel repertorio ambrosiano. In questo magnifico componimento, l'ispirato testo (di composizione ecclesiastica, cioè non derivante dalla Bibbia) e la musica si integrano mirabilmente a sottolineare la tensione dell'uomo verso il suo destino ultimo nella prospettiva del giudizio finale e quindi dell'eternità: i tre concetti di fondo – si avviano alla fine i nostri giorni, volgiamoci a Cristo, il Signore viene a giudicare le genti – sono scanditi nella melodia da un progressivo innalzamento tonale e amplificazione melismatica, che raggiunge il suo culmine sulla frase conclusiva «*Quia excelsus iudex venit iudicare gentes*».

Per la preghiera dei fedeli si è ricorso al primo dei due formulari di preci litaniche, arcaiche vestigia liturgico-musicali conservatesi a Milano nelle domeniche di Quaresima.

Quanto ai canti dell'Ordinario (*Gloria*, *Credo*, *Sanctus*), i libri musicali milanesi, diversamente dalle Chiese di rito romano, hanno tramandato un numero limitatissimo di melodie specifiche; per il *Gloria* si è scelta quella derivata dalla *Laus magna angelorum*, proclamata al termine dell'ufficiatura notturna, che costituisce uno dei componimenti di più remota antichità dell'era cristiana. Il *Credo* ha una sola melodia, costruita su una declamazione intercalata da semplicissime cadenze, e anche il *Sanctus* nei codici più antichi non ha che l'intonazione oggi eseguita.

Quale canto finale è proposta l'antifona *Sub tuam misericordiam* nella peculiare recensione latina in uso a Milano. Il testo, la cui origine può essere ricondotta all'area teologica e spirituale di Alessandria d'Egitto, rappresenta la più antica preghiera a Maria quale *Dei genitrix* (madre di Dio) e si è diffuso in Occidente in varie versioni.

Angelo Rusconi

DOMINICA II POST DECOLLATIONEM AD MISSAM

RITUS INITIALES

XII Kyrie in gremio ecclesiae

Kyrie eleison.

Signore, piet .

Psallenda

Pax in c elo, pax in terra, pax in
omni populo, pax sacerdotibus
Ecclesiarum Dei.

Gloria Patri et Filio et Spiritui
Sancto.

Sicut erat in principio et nunc et
semper, et in s ecula s eculorum.

Amen.

Pax in c elo...

Pace in cielo, pace in terra, pace
a tutto il popolo, pace ai sacerdoti
delle Chiese di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo
Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e
sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Pace in cielo...

Ingressa

Dicit Dominus: Ego cogito
cogitationes pacis, et non afflictionis.

Invocabitis me,

et ego exaudiam vos, et reducam
captivitatem vestram de cunctis locis.

Dice il Signore: Io ho disegni
di pace e non di afflizione.

Voi mi invocherete, ed io vi esaudir ,
e vi ricondurr  da tutti i luoghi,
dove siete stati schiavi.

In nomine Patris et Filii et Spiritus
Sancti.

R. Amen.

Nel nome del Padre del Figlio e
dello Spirito Santo.

Amen.

Gloria

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bon e voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus
tibi propter magnam gloriam tuam. Domine Deus, Rex c elestis Deus Pater
omnipotens.

Domine Fili unigenite, Iesu Christe.

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus,
Iesu Christe. Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

Oremus.

Super populum

Adesto, Domine, supplicibus tuis,
et spem suam in tua misericordia
collocantes tuere propitius, ut,
a peccatorum labe mundati, in
sancta conversatione permaneant,
et, consequentes sufficientiam
temporalem, promissionis tuæ
perficiantur heredes. Per Dominum
nostrum Iesum Christum Filium
tuum, qui tecum vivit et regnat in
unitate Spiritus Sancti Deus, per
omnia sæcula sæculorum.

Vieni, o Dio misericordioso, e proteggi
i tuoi figli che solo in te ripongono
ogni loro speranza; astergi dal nostro
cuore ogni affetto colpevole e serbaci
nella fedeltà alla tua legge perché,
contenti di quanto basta a sostenerci
nella vita terrena, possiamo attendere
fiduciosi l'eredità che ci è stata
promessa. Per Gesù Cristo, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio, che vive
e regna con te, nell'unità dello Spirito
santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Amen.

LITURGIA VERBI

Lectio Prima

Lectio Isaiaë prophetæ

Così dice il Signore Dio: «Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno e voi resterete delusi; ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per lo spirito affranto. Lascerete il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: “Così ti faccia morire il Signore Dio”. Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome. Chi vorrà essere benedetto nella terra, vorrà esserlo per il Dio fedele; chi vorrà giurare nella terra, giurerà per il Dio fedele, perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche, saranno occultate ai miei occhi. Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia».

Verbum Domini.
R. Deo gratias.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Psalmellus

Convertere, Domine, aliquantulum:
et deprecare super servos tuos.

V. Domine, refugium factus es nobis
a generatione, et progenie.

Volgiti a noi o Signore, alcun poco; e
lasciati piegare in favore dei tuoi servi.

V. Signore, tu sei stato nostro rifugio di
generazione in generazione.

Lectio secunda

Epistula beati Pauli apostoli ad Corinthios I

Fratelli, se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi*. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Verbum Domini.

R. Deo gratias.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia.

V. Dominus Regnavit, decorem
induit: induit Dominus fortitudinem,
et precinxit se virtutem.

Il Signore ha regnato e si è rivestito
di Gloria; si è rivestito di forza e
si è cinto di virtù.

Evangelium

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Lectio sancti Evangelii secundum
Iohannem.

R. Gloria tibi, Domine.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

Verbum Domini.

R. Laus tibi, Christe.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Post Evangelium

Sperate in eo omnis conventus
plebis, effundite coram illo corda
vestra: quia Deus adiutor noster est.

In lui sperate, o voi tutti del popolo:
spandete dinnanzi a lui i vostri cuori,
poiché Dio è nostro aiuto.

Preces I

Divinæ pacis, et indulgentiæ munere
supplicantes, ex toto corde, et ex tota
mente, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro Ecclesia tua sancta catholica,
quæ hic, et per universum orbem
diffusa est, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro Papa nostro FRANCISCO, et
Pontifice nostro MARIO, et omni clero
eorum, omnibusque sacerdotibus ac
ministris, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro pace ecclesiarum, vocatione
gentium, et quiete populorum,
precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro civitate hac, et conversatione
eius, omnibusque habitantibus in ea,
precamur te.

R. Domine, miserere.

Invocando il dono della tua divina
pace e clemenza, con tutto il cuore e
con tutta la mente ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per la tua Chiesa santa e cattolica,
che vive qui e in tutto il mondo, ti
preghiamo.

Signore, pietà.

Per il nostro papa Francesco e per il
nostro vescovo Mario, per tutto il loro
clero e per tutti i sacerdoti e i ministri,
ti preghiamo.

Signore, pietà

Per la pace fra le Chiese, la vocazione
di tutti gli uomini e la tranquillità dei
popoli, ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per questa città e per la civile
convivenza dei suoi abitanti, ti
preghiamo.

Signore, pietà.

Pro aerum temperie, ac fructuum
foecunditate terrarum, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro virginibus, viduis, orphanis,
captivis, ac pœnitentibus,
precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro navigantibus, iter agentibus, in
carceribus, in vinculis, in metallis,
in exiliis constitutis, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro his qui diversis infirmitatibus
detinentur, quique spiritibus
vexantur immundis, precamur te.

R. Domine, miserere.

Pro his qui in sancta tua Ecclesia
fructus misericordiæ largiuntur,
precamur te.

R. Domine, miserere.

Exaudi nos Deus in omni oratione,
atque deprecatione nostra,
precamur te.

R. Domine, miserere.

Dicamus omnes:

R. Domine, miserere.

**Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.**

Ad complendam

Pietatis tuæ, quæsumus, Domine,
supplicibus tuis tribue largitatem,
ut mandata tua, te operante,
sectantes, et consolationem vitæ
præsentis accipiant et futura
gaudia comprehendant.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Pacem habete.

Per la clemenza del tempo e la fecondità
della terra, ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per le vergini, le vedove, gli orfani,
i prigionieri e i penitenti,
ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per i naviganti, per chi è in viaggio,
in carcere, alle miniere, in esilio,
ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per coloro che sono afflitti da vari mali
del corpo e sono tormentati dagli spiriti
immondi, ti preghiamo.

Signore, pietà.

Per coloro che nella tua Chiesa
dispensano i beni della tua
misericordia, ti preghiamo.

Signore, pietà.

Esaudiscici in tutte le nostre preghiere
e suppliche,
ti preghiamo.

Signore, pietà.

Diciamo insieme:

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Effondi largamente, o Dio, la tua
misericordia sul popolo che ti implora;
fa' che i tuoi figli seguano senza alcuna
stanchezza la strada dei tuoi precetti
perché ricevano conforto nei giorni fuggevoli
della vita e arrivino a conseguire la gioia
senza fine. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Scambiatevi il segno di pace.

LITURGIA EUCHARISTICA

Ad Offertorium

Domine convertere, et eripe animam meam: salvum me fac propter misericordiam tuam.

V. Miserere mihi, Domine, quoniam infirmus sum: sana me, Domine quoniam conturbata sunt omnia ossa mea. Salvum me fac propter misericordiam tuam.

Fratres, ad sacramentum unitatis efficaciter celebrandum, catholicam fidem una voce proclamemus.

O Signore, rivolgiti e libera l'anima mia; per tua misericordia dammi salute.

Abbi pietà di me, o Signore, perché sono senza forze; sanami, o Signore, perché tutte le mie ossa sono sconquassate.

Per tua misericordia dammi salute.

Fratelli, per celebrare con frutto l'Eucaristia, sacramento dell'unità della Chiesa, proclamiamo insieme la fede cattolica.

Credo. Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem cæli et terræ, visibilibus omnium et invisibilibus. Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.

Genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de cælis.

(*ci si inchina* →) Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas, et ascendit ad cælos, sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptismum in remissionem peccatorum.

Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi sæculi. Amen.

Super oblata

Deus, qui mysteriorum tuorum dignanter operaris effectus, præsta, quæsumus, ut sacris fiant apta muneribus, et nobis salutaria nostra servitia. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

O Dio, che ricolmi di grazia la celebrazione dei tuoi misteri, rendi degno il nostro servizio in questo santo rito e apri il nostro cuore a ricevere con frutto i tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREX EUCHARISTICA I

Præfatio

Dominus vobiscum

R. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare nos tibi semper, hic et ubique, gratias agere, Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus, per Christum Dominum nostrum.

Qui, humanis miseratus erroribus, de Virgine nasci dignatus est.

Qui, crucem passus, a morte nos perpetua liberavit et, a mortuis resurgens, vitam nobis donavit æternam.

Et ideo, cum angelorum turba atque sanctorum, hymnum laudis: tibi canimus, sine fine dicentes:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Mosso a pietà dagli errori umani ha voluto nascere dalla vergine Maria; con la sua morte volontaria sulla croce ci ha liberato dalla morte eterna e con la sua risurrezione ci ha conquistato a una vita senza fine. Perciò, riconoscenti e gioiosi per questo dono di grazia, ci uniamo concordi alle schiere degli angeli e dei santi che inneggiano alla tua gloria:

Sanctus, Sanctus, Sanctus

Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

TE IGITUR, clementissime Pater, per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, supplices rogamus, et petimus, uti accepta habeas, et benedicas hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata.

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

In primis, quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu

pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum: una cum famulo tuo Papa nostro FRANCISCO, et Pontifice nostro MARIO, sed et omnibus orthodoxis, atque catholicæ, et apostolicæ fidei cultoribus.

Memento, Domine, famulorum, famularumque tuarum [*prega brevemente*] et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est, et nota devotio, pro quibus tibi offerimus vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se, suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis, et incolumitatis suæ: tibi que reddunt vota sua æterno Deo, vivo et vero.

Communicantes, et memoriam venerantes, in primis gloriosæ semperque Virginis Mariæ, Genetricis Dei et Domini nostri Iesu Christi: sed et beati Ioseph, eiusdem Virginis Sponsi, et beatorum Apostolorum, et Martyrum tuorum: Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomæ, Iacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis et Thaddæi, Xysti, Laurentii, Hippolyti, Vincentii, Cornelii, Cypriani, Clementis, Chrysogoni, Ioannis et Pauli, Cosmæ et Damiani, Apollinaris, Vitalis, Nazarii et Celsi, Protasii et Gervasii, Victoris, Naboris, Felicis et Calimeri, sancti Ambrosii, et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis, precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio.

le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Mario e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli. Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Sisto, Lorenzo, Ippolito, Vincenzo, Cornelio e Cipriano, Clemente, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, Apollinare, Vitale, Nazaro e Celso, Protaso e Gervaso, Vittore, Nàbore, Felice e Calimero, sant'Ambrogio e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre a iuto e protezione.

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, ut placatus suscipias: diesque nostros in tua pace disponas, atque ab æterna nos damnatione eripi, et in electorum tuorum iubeas grege numerari.

Quam oblationem, quam pietati tuæ offerimus, tu, Deus in omnibus, quæsumus, benedictam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris, ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectissimi Filii tui, Domini nostri Iesu Christi.

Accetta con benevolenza, o Padre, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

Santifica, o Dio, con la potenza della tua benedizione, questa offerta che noi eleviamo alla tua bontà paterna e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Qui pridie quam pro nostra omniumque salute pateretur, accipiens panem elevavit oculos ad cælos, ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens ad eos:

ACCIPITE, ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADETUR.

Simili modo postquam cenatum est accipiens calicem, elevavit oculos ad cælos ad Te Deum Patrem suum omnipotentem, item, tibi gratias agens, benedixit, tradiditque discipulis suis, dicens ad eos:

ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI,
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI:
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.

Mandans quoque, et dicens ad eos:
HÆC QUOTIENSCUMQUE FECERITIS,
IN MEAM COMMEMORATIONEM FACIETIS:
MORTEM MEAM PRÆDICABITIS,
RESURRECTIONEM MEAM ANNUNTIABITIS,
ADVENTUM MEUM SPERABITIS
DONEC ITERUM DE CÆLIS VENIAM AD VOS.

Mysterium fidei.

R. Salvátor mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberasti nos.

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, Domini nostri Iesu Christi passionis, nec non et ab inferis mirabilis resurrectionis, sed et in cælos gloriosissimæ ascensionis: offerimus præclaræ maiestati tuæ, de tuis donis ac datis hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, hunc Panem sanctum vitæ æternæ et calicem salutis perpetuæ.

Supra quæ propitio ac sereno vultu tuo respicere digneris: et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui iusti Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ: et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: iube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, in conspectu divinæ maiestatis tuæ: ut quotquot, ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem sumpserimus omni benedictione cælesti et gratia repleamur.

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum, qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.
(prega brevemente).

Mistero della fede.

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Per questo, o Padre, nei tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della passione, della mirabile risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo di Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, il Pane santo della vita eterna e Calice dell'eterna salvezza.

Tu che hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote, volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno o benigno.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo a questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio scenda la pienezza di ogni grazia e di ogni benedizione.

Ricordati, o Padre, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace.

Ipsis, Domine, et omnibus in
Christo quiescentibus, locum
refrigerii, lucis et pacis, ut
indulgeas, deprecamur.

Nobis quoque minimis et
peccatoribus famulis tuis, de
multitudine misericordiæ tuæ
sperantibus, partem aliquam,
et societatem donare digneris,
cum tuis sanctis Apostolis et
Martyribus: Ioanne et Ioanne,
Stephano, Andrea, Barnaba, [Petro,
Marcellino, Agnete, Cæcilia,
Felicitate, Perpetua, Anastasia,
Agatha, Euphemia, Lucia, Iustina,
Sabina, Thecla, Pelagia atque
Catharina,] et cum omnibus Sanctis
tuis: intra quorum nos consortium,
non æstimator meriti, sed veniæ,
quæsumus, largitor admitte.

Per Christum Dominum nostrum,
per quem hæc omnia, Domine,
semper bona creas, sanctificas,
vivificas, benedicis, et nobis famulis
tuis largiter præstas, ad augmentum
fidei et remissionem omnium
peccatorum nostrorum.

Et est tibi Deo Patri omnipotenti,
ex ipso, et per ipsum, et in ipso
omnis honor et gloria, imperium,
perpetuitas et potestas, in unitate
Spiritus Sancti, per infinita sæcula
sæculorum.

R. Amen.

A loro, o Padre, e a tutti quelli
che riposano in Cristo,
dona la beatitudine,
la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri e
peccatori, ma fiduciosi nella tua
infinita misericordia, concedi,
o Dio, di avere parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni il Battista e Giovanni
l'apostolo, Andrea, Stefano,
Barnaba, [Pietro, Marcellino,
Agnese, Cecilia, Felicita,
Perpetua, Anastasia, Agata,
Eufemia, Lucia, Giustina, Sabina,
Tecla, Pelagia, Caterina]
e tutti i santi: ammettici a godere
della loro sorte beata non per
i nostri meriti, ma per la ricchezza del
tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu,
o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene
per accrescere la nostra fede e
liberarci dai nostri peccati.

Da Cristo, per Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, ogni
magnificenza, ogni gloriosa lode, ogni
sovranità su noi e sul mondo nell'unità
dello Spirito Santo per gli infiniti
secoli dei secoli.

Amen.

RITUS COMMUNIONIS

Confractorium. Qui meditabitur in lege Domini die, ac nocte, dabit fructum suum in tempore suo.

Colui che mediterà giorno e notte la legge del Signore, darà a suo tempo il suo frutto.

Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Pater noster, qui es in cælis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie, et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo.

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: expectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

R. Quia tuum est regnum et potestas et gloria in sæcula.

Tuo é il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiæ tuæ, eamque secundum voluntatem tuam pacificare, custodire, et regere digneris propitius. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale pace, custodia e guida secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Amen.

Pax et communicatio Domini nostri Iesu Christi sit semper vobiscum.

La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo sia sempre con voi. E con il tuo spirito.

R. Et cum spiritu tuo.

Beati qui ad cenam Agni vocati sunt. Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.

R. Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.

Transitorium

Declinant anni nostri, et dies ad finem. Quia tempus est, corrigamus nos ad laudem Christi. Lampades sint accensæ, quia excelsus Iudex venit iudicare gentes. Halleluia, Halleluia.

Oremus.

Post Communionem

Per hæc sacramenta, Domine, Christi participes effecti, clementiam tuam humiliter imploramus, ut, conformes imaginibus eius in terris, ipsius consortes fieri mereamur in cælis. Qui vivit et regnat in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Gli anni e i giorni nostri volgono alla fine. Giacché ancor vi è tempo, rivolgiamoci a cercare la gloria di Cristo. Siano accese le lampade perché il giudice eccelso viene a giudicare le genti. Alleluia, Alleluia.

Preghiamo.

O Padre, che nella celebrazione di questo mistero ci hai fatto partecipi della vita di Cristo, trasformaci a immagine del tuo unico Figlio e donaci un giorno di condividere l'eredità eterna con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

RITUS CONCLUSIONIS

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. Signore pietà.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.
Amen.

Procedamus cum pace.

R. In nomine Christi.

Cantus finalis

Sub tuam misericordiam
confugimus Dei Genitrix: ut
nostram deprecationem ne inducas
in tentationem, sed de periculo
libera nos, sola, casta et benedicta.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

Sotto la tua misericordia ci rifugiamo,
o Madre di Dio: non mettere alla prova
le nostre suppliche, ma liberaci da
ogni pericolo, tu che sola sei casta e
benedetta.

Fondato nel 1982 da Marcel Pérès, l'**Ensemble Organum** ha affrontato la maggior parte dei repertori europei che hanno segnato l'evoluzione musicale dal VI secolo. L'ensemble Organum vuole invitare a un nuovo approccio al passato, ponendo la riscoperta e la riattualizzazione delle musiche antiche al cuore delle grandi correnti socioculturali e spirituali del mondo contemporaneo.

Fondato all'Abbazia di Sénanque, poi accolto alla Fondazione Royaumont dal 1984 al 2000, dove Marcel Pérès ha fondato il CERIMM (Centre Européen de Recherche sur les Musiques Médiévales), l'ensemble Organum dal 2001 ha sede nell'antica abbazia di Moissac dove sviluppa una nuova struttura di ricerca, il CIRMA (Centre Itinérant de Recherche sur les Musiques anciennes). I numerosi concerti e spettacoli – più di 1.300 – realizzati in Europa, America, Africa e Medio Oriente, la registrazione di oltre quaranta dischi – di cui la maggior parte ha ricevuto i più alti riconoscimenti: Diapason d'or, Classical Awards, Choc de l'année di Monde de la Musique – e le frequenti partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche, hanno fatto sì che l'ensemble Organum giocasse un ruolo determinante nel rinnovamento delle musiche antiche. Nel 2000 il New York Times ha classificato la registrazione della Messa di Machaut realizzata dall'ensemble Organum tra i 100 dischi essenziali che hanno rivoluzionato la musica del XX secolo.

L'ensemble Organum e il CIRMA sono sostenuti dal Ministero Francese della Cultura, la Regione Occitania, il Consiglio Generale di Tarn et Garonne e il Comune di Moissac.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017



Dopo gli studi di organo e composizione al Conservatorio di Nizza, **Marcel Pérès** ha proseguito la propria formazione in Gran Bretagna e in Canada. Tornato in Europa nel 1979, si è specializzato nella musica medievale e ha fondato nel 1982 l'ensemble Organum, con il quale ha intrapreso un'esplorazione approfondita dei repertori liturgici medievali.

Nel 1984 alla Fondazione Royaumont ha sviluppato un programma di ricerca sull'interpretazione delle musiche medievali, che è poi diventato il CERIMM (Centre Européen pour la Recherche sur l'Interprétation des Musiques Médiévales), di cui Pérès è stato direttore fino al 1999.

Ha realizzato oltre quaranta registrazioni discografiche, tra cui molte hanno ottenuto notevoli riconoscimenti: Diapason d'or, Classical Awards, Choc de l'année di Monde de la Musique, "essential records" del XX secolo del New York Times.

Nel 2001 Marcel Pérès ha fondato all'antica abbazia di Moissac il CIRMA (Centre Itinérant de Recherche sur les Musiques Anciennes), volto a valorizzare attraverso la musica la circolazione degli uomini, dei loro pensieri e delle loro competenze nel corso dei secoli, e a sviluppare delle relazioni complementari tra le tradizioni, l'archeologia musicale e le scienze della memoria.

Marcel Pérès è anche un compositore e ha scritto circa trenta opere, tra cui: *Mysteria Apocalypsis* nel 2000; *Contemplation* – parafrasi musicale del Libro dei Morti degli antichi Egizi – registrata nel 2008; la musica di scena per la pièce teatrale *Ordet* di Kaj Munk, realizzata al festival di Avignone nel 2008; *Le Crépuscule Transfiguré*, eseguito a Moissac nel 2011, e recentemente *Missa ex tempore* eseguita a Katowice nel 2015 dalla Camerata Silesia e la *Missa ad Transfigurationem Sancti Jacobi* eseguita nel 2017 a Moissac.

Il valore internazionale di Marcel Pérès è stato riconosciuto nel 1990, con l'attribuzione del Premio Leonardo da Vinci da parte del Segretario di Stato Francese per le Relazioni Culturali Internazionali. Pérès è stato inoltre insignito del titolo di Chevalier dal Ministro della Cultura francese nel 1996, e di quello di Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres nel 2013. E' inoltre padrino della campana "Marcel", costruita nel 2012 e benedetta il 2 febbraio 2013 in occasione del Giubileo degli 850 anni della Cattedrale di Notre-Dame de Paris.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

